

# Giornata del Salesiano Cooperatore

Colle Don Bosco

22 Settembre 2019

## Essere nella Chiesa con il cuore, lì dove il Signore ci chiama

*Don Paolo Paulucci - Docente di Teologia Fondamentale alla Crocetta*

La riflessione che segue tenta di tracciare, a grandi linee, le “fondamenta” della famiglia salesiana. Esse si radicano sulla forma della Chiesa, per capire la quale occorre accettare la fatica di “amare il Signore con tutta la nostra mente”.

Vi propongo quattro passi, sperando che siano utili alla nostra conversione e alla nostra comprensione: i due aspetti non possono andare l'uno senza l'altro.

### 1 passo: il volto di Dio

Spero e credo che ci capiti spesso nell'arco della giornata di fare il segno della croce. Ci ricorda a Chi ci stiamo rivolgendo: Dio Trinità, un Dio in tre Persone.

Una famiglia veramente unita è una famiglia in cui i singoli componenti fanno amarsi nella diversità.

La forma dell'amore che ci viene spontaneo riconoscere nelle esperienze di tutti i giorni è radicata in Dio, che è Amore, un amore talmente perfetto da parlare di UN Dio in tre Persone (Padre, Figlio-Gesù, Spirito Santo).

Per dirla con parole rubate al Papa, per capire chi sono, in fin dei conti devo rispondere alla domanda PER chi sono.

### 2 passo: il volto dell'uomo

Essere ad immagine di Dio significa averne ereditato “l'identità”.

La nostra identità è plasmata dalle nostre relazioni. Non è un caso se il comandamento di Gv 15 si esprime in termini di relazione “amatevi gli uni gli altri”. Non è un caso se il giudizio finale di Mt 25 si fonda sull'amore per gli ultimi.

Lo stile delle nostre relazioni definisce chi siamo.

### 3 passo: il volto della Chiesa

Se Dio e l'uomo, a Sua immagine, si definiscono nella relazione, come può la Chiesa fare eccezione?

- Prima di tutto, la Chiesa nella sua interezza si definisce solo nella sua relazione a Dio. La Chiesa è letteralmente l'assemblea radunata intorno a Dio, popolo DI Dio. La Chiesa si definisce in relazione al suo Signore, e tanto più lo ricorda, quanto più scopre la verità su sé stessa.
- La Chiesa si riconosce nella relazione tra i discepoli: “da questo vi riconosceranno...”. Ciò che connota la Chiesa è la modalità propria con cui i discepoli si relazionano al Signore e tra di loro.
- All'interno delle relazioni che costituiscono la Chiesa, alcune “identità” costituiscono l'essenziale.

#### 4 passo: gli stati di vita del cristiano

La metafora del corpo tratteggiata nella 1Cor 12 costituisce un buon punto di partenza. Come nel corpo, così nella Chiesa ogni membro assume un ruolo fondamentale per il bene del tutto.

Prima di tutto, in che senso “stato”? Quando si parla di stati, si intende un luogo proprio che il Signore mi chiede di abitare (nel senso più evangelico del termine) per costruire la sua Chiesa e la mia identità.

● Prima di tutto, la vita matrimoniale. La vocazione universale al matrimonio fonda le sue radici nel disegno originario di Dio: “non è bene che l'uomo sia solo”. Non è un caso se l'amore di coppia è spesso “usato” da Dio come l'immagine dell'amore per il suo popolo: fedeltà e fecondità sono le modalità proprie del matrimonio. Ma qual è la fatica dello stato di vita matrimoniale? La tentazione più grande è assolutizzare quei legami che formano la famiglia: chi ama il padre, la madre, i figli, etc... più di me non è degno di me. Sappiamo che la donna che ha avuto sette mariti non “apparterrà a nessuno”, perché il cielo prevede altri legami (trasfigurati).

A questa tentazione risponde la vita consacrata. Ciò che la vita consacrata è, può essere capito solo se illuminato dagli altri stati di vita. Perché in fondo la vita consacrata è la scelta di relativizzare i beni (veri) del mondo in funzione del regno di Dio. La vita consacrata è la memoria vivente che per quanto la famiglia, l'economico e la libertà siano cose sacrosante, non c'è nulla che valga più di Dio. Che tutto può essere vissuto a pieno solo se visto alla luce di Dio.

Nei confronti della vita consacrata, la famiglia risplende come luogo della fecondità: anche la vita consacrata ha una sua fecondità, ma essa va compresa alla luce di quella familiare. Che significa essere padre o madre spirituale? Se c'è una possibilità di capirlo, è alla luce di quanto sperimento a contatto con la santità tipica della famiglia. Non solo: la famiglia è la culla della vita, anche per quelle vite che assumono la forma della consacrazione...

● Infine, il sacerdozio. Che cosa rende il sacerdozio uno stato di vita? Nella vocazione sacerdotale il Signore trasforma una vita nello spazio oggettivo della sua presenza. Il sacerdote mette in evidenza che i doni di grazia intorno a cui si raduna il popolo di Dio (lo spezzare il pane, la remissione dei peccati) sono opera di Dio, non organizzazione dell'uomo.

Questo ha due conseguenze più evidenti:

- al contrario della vita consacrata, il sacerdozio non “dipende strettamente” dal modo di viverlo.
- il sacerdozio ministeriale non è un potere, ma un servizio. Non conta quello che “puoi fare”, ma il fatto che il Signore usi lo spazio della tua esistenza per alimentare e guidare il suo popolo.

Il sacerdote plasma la sua vita intorno al polo di questa forma di servizio alla Chiesa: il senso della sua esistenza è pensabile solo in riferimento agli altri due stati.

#### Per concludere

Questa brevissima e semplice presentazione degli stati di vita aveva due obiettivi.

Prima di tutto, comprendere che **nessun membro della Chiesa ha senso se tolto dall'insieme del corpo** (una mano è bellissima, ma se la stacco dal corpo fa orrore).

Allo stesso modo, la bellezza della Chiesa risplende sotto la croce: **tanto più i membri si avvicinano a Cristo, tanto più risplende in loro la loro specificità e la loro armonia** (Maria sotto la croce è la donna vergine e feconda...). Questa non è poesia, ma effettività (qui avrebbe proprio senso chiedersi come mai il frutto della santità di don Bosco è una famiglia e non una congregazione).

Dunque, secondo obiettivo: **per capire l'identità** (chi sono nella Chiesa?) **devo necessariamente mettermi in relazione** (per chi sono e con chi sono nella Chiesa?).

Traduciamolo per noi: chi è il salesiano cooperatore?

Bene: **per chi è e con chi è il salesiano cooperatore nella Chiesa?**

A monte di queste domande, **siamo solo un abbozzo d'opera d'arte**, di cui ammiriamo qualche schizzo, ma che è destinato ad essere incompleto.